Anno XXXVI° — Martedì 9 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 215

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La progettata ferrovia

UDINE - CIVIDALE - S. LUCIA

Leggiamo nell'autorevole *Giornale d' Italia*:

Per favorire Trieste, dandole nuove comunicazioni col centro dell' impero austro-ungarico, si stanno costruendo quattro nuove linee ferroviarie. Una di queste linee si staccherà da Assling, stazione dell'attuale ferrovia Tarvis-Lubiana. Questa linea offre modo all' Italia di accorciare anch'essa le distanze dal centro della monarchia austro-ungarica a Udine e Venezia. E' sorto quindi il progetto che la linea Udine-Cividale, esercitata dalla Società veneta, sia fatta proseguire da Cividale al confine e di cercar di ottenere dall'Austria che un breve tronco congiunga questa linea alla nuova arteria Assling-Gorizia, accorciando così di 27 chilometri la distanza da Venezia, in confronto dell'attuale ferrovia Vienna-Pontebba-Udine-S. Giorgio-Portogruaro-Venezia, ma l'Austria finora si oppone alla costruzione di quel breve tronco nel suo territorio.

—

Che all' Austria-Ungheria non possa piacere la costruzione della ferrovia da noi caldeggiata, per i suoi fini politici piuttosto che commerciali, era preveduto.

Ma l'Austria-Ungheria non può isolarsi dal mondo per quanti sforzi faccia, nè impedire quei più rapidi allacciamenti fra gli Stati che i tempi nuovi impongono.

I nostri rapporti col vicino impero, aiutati anche dall'alleanza politica, vanno facendosi entro ai confini delle Alpi fino al mare che bagna i termini d'Italia, sempre più larghi ed intensi. Però, mentre il governo di Budapest si sforza ad accrescerli, quello di Vienna mostra la tendenza a frenarli.

Ma la grande febbre che spinge i popoli a raccorciare le distanze non conosce ostacoli. E dovrà cedere anche il Governo di Vienna, se il Governo d' Italia saprà con intelligenza ed energia far valere le ragioni della reciproca e inconfutabile utilità della nuova linea, la quale non potrà mai fare la concorrenza a Trieste per il commercio internazionale di transito, mentre gioverà indubbiamente ai commerci, già vasti, fra le provincie finitime dei due Stati.

Scambio di cortesie

fra il Duca degli Abruzzi e gli ammiragli francesi

La *Stefani* ci comunica:

Tolone 8. — Il Duca degli Abruzzi ha ricevuto la colonia italiana e ha pranzato a bordo della nave da guerra francese *Sait-Louis* coi vice ammiragli De Maigret e Bienaimè che pranzeranno stassera a bordo della *Liguria*.

LA GUERRA AL VENEZUELA E ALLA COLOMBIA

Berlino 8. — Ecco i particolari della distruzione della cannoniera *Cretapierrot.* Il comandante della cannoniera tedesca *Panther* ricevette l'ordine di catturare il *Cretapierrot* come nave corsara. Il *Panther* si recò a Gorlver e vi sorprese il *Cretapierrot.* In seguito all'*ultimatum* l'equipaggio del *Cretapierrot* abbandonò la nave accendendo la Santabarbara di poppa che esplose.

Il *Panther* allora tirò cannonate sulle caldaie e la Santabarbara di prua. *Cretapierrot* è affondato. Gonaives cadde in potere dei ribelli.

Il colera continua a prosperare in Egitto

Alessandria d'Egitto 8. — Sabato il totale dei casi di colera era di 1242. Vi furono due casi a Ismailia sul canale di Suez.

Nuovi Cavalieri del lavoro

Si telegrafa che l'onor. Baccelli ha già pronta una nuova lista di Cavalieri del lavoro da sottoporre alla firma reale.

Speriamo bene.

A IMOLA

FERRI HA PERDUTO

La vittoria degli opportunisti

Ci fu una terza seduta formidabile ieri. Il Presidente Costa era afono.

Si continuò a discutere intorno ai due ordini del giorno. I quali erano diversi nella coda.

Quello di Ferri diceva:

. . . . il congresso delibera che d'ora innanzi il partito socialista nei diversi campi dell'opera sua politica ed economica segua un indirizzo indipendente separato da quello di ogni altra classe o ceto sociale.

Invece quello di Bonomi terminava:

« E riconoscendo che, per quanto sia deplorevole l'azione oscillante e spesso illiberale del presente Gabinetto, l'appoggio datogli dal nostro Gruppo parlamentare riuscì a tutelare lo sviluppo dell'organizzazione proletaria contro un possibile ritorno della reazione, il Congresso approva l'opera del gruppo parlamentare socialista, e lo invita a conservare la più assoluta libertà di azione nelle questioni parlamentari, di fronte al governo ed agli altri partiti, ricordando che tutte le coalizioni con partiti di classe non proletaria sono di necessità *contingenti e transitorie* e debbono essere strette per ragioni di vantaggio evidente del partito, e con la coscienza della loro sicura e fatale rescindibilità nell'avvenire.

Parlarono Turati e Ferri. Quegli negò che esistano due tendenze autogonistiche, potendo lui firmare entrambi i due ordini del giorno. Ma, però, tuttavia doveva votare per l'ordine del giorno Bonomi e contro quell'altro.

Ferri ricorre a tutte le sue risorse di enfatico tribuno — ma inutilmente. Il suo ordine del giorno viene respinto con 485 voti. Favorevoli 279; astenuti (come l'asino di Buridano fra i due mucchi di paglia) quattordici.

Venne poi approvato l'ordine del giorno Bonomi, ma con emendamenti in senso colletivista, e concludente in favore dell'alleanza coi democratici monarchici e coi repubblicani.

Questa deliberazione, che del resto era prevista, lascia dunque il tempo trova; i socialisti aiuteranno i democratici monarchici nelle elezioni e continueranno a sostene il Ministero, pur seguitando la loro guerra inesorabile alla monarchia.

* *

Un voto caratteristico fu quello dell' incaramellato socialista Ojetti, critico d'arte del *Corriere* e del *Giornale d' Italia.* Egli si dichiarò per la rivoluzione!

Il Congresso terminò con un gran tumulto.

O proletari, non abbiate fretta!
Il Socialismo farà quel che puote!
I suoi Congressi sono l'*etichetta*
sopra bottiglie vuote.

Guerin Meschino

LO SCANDALO DELLA FRANCO-ITALIANA

Un' intervista con un finanziere parigino

Abbiamo da Torino:

Un personaggio dell'alta finanza parigina, intervistato dal corrispondente di Parigi della *Gazzetta del Popolo*, circa lo scandalo della Franco-Italiana, ha detto che la questione potrà avere un'eco nei tribunali.

Si parla infatti di querele sporte contro i fondatori dell' istituto che violarono la legge sulle società finanziarie, la quale non ammette versamenti in titoli ed esige invece il versamento di un quarto del capitale sottoscritto.

Questo invece non fu fatto e il capitale non fu sottoscritto che fittiziamente: è vero che all'assemblea generale di costituzione della società si versarono quattro milioni, ma questi vennero presi a prestito per sole ventiquattr'ore contro una forte commissione. Il giorno dopo l'assemblea, i quattro milioni sparirono e la cassa rimase vuota!

Gli uomini politici che figurano da sottoscrittori non versarono mai nulla e potrebbero benissimo esser processati come complici perchè fecero da semplici prestanomi.

L'autorità giudiziaria francese, impressionata dal ripetersi di questi scandali finanziari, pare decisa a purgare Parigi dai banditi della finanza.

Interrogato come fra i promotori figurassero persone che godono fama di probità, il personaggio intervistato rispose che la loro buona fede era stata sorpresa in un salotto parigino. E concluse maliziosamente: *Cherchez la femme.*

I NEMICI DEL LAVORO

I metallurgici scioperano ancora a Firenze; hanno voglia di scioperare altrove per spirito di imitazione, efficace nel bene come nel male. Così si dica di altri operai addetti alle arti tessili; quelli, per esempio, della tessitura della seta.

Hanno essi pensato, e ci hanno pensato quelli che li muovono, al momento che attraversano queste particolari industrie? L'Italia non ebbe la crisi industriale che attraversarono la Germania e gli altri paesi, perchè i nostri fabbricanti si condussero con avvedutezza e prudenza. Ma, tutti sanno che i nostri siderurgici e metallurgici, se chiudessero ora le loro officine ci guadagnerebbero. Così, la tessitura della seta, che colle sue esportazioni ha fatto dei miracoli negli scorsi anni, da un anno e mezzo si è tenuta su a forza di sacrifici fatti dai nostri fabbricanti.

Citiamo gli esempi di queste industrie ma potremmo metterne innanzi degli altri. Ora, in questi momenti difficili, si comprende quali pericoli possono derivare se si impegna una lotta fra capitale e lavoro. Son ben temerarie le Camere del lavoro a scegliere quest'ora per spingere agli scioperi; se non si sapesse che il mestiere di promuovere scioperi, comunque sia, è il mestiere. Dove si vedono scioperi, in Germania e altrove, in queste industrie perdenti? E qual meraviglia che chi è stato costretto a chiudere la fabbrica da pretese indebite non la riapra più, e colga la occasione, che altri con ingiuste pretese gli offre, per farlo?

Quindi, nell' interesse del lavoro, le Camere che si intitolano da esso, se fossero sciolte da ogni estranea preoccupazione, se avessero appena una mediocre cognizione delle condizioni in cui si trovano le industrie, agirebbero contrariamente a quello, che fanno, e lascerebbero ad altri la responsabilità del male che da questa continua fioritura di scioperi consegue. Ma, evidentemente, esse hanno il timore di perdere, non agitando, la ragione del vivere.

Asterischi e Parentesi

— La via dei tetti.

Accade sovente che i ladri s' introducono nelle case dalla via dei tetti, forzando un abbaino. Anzi, si può affermare che il tetto gode di una speciale predilezione da parte di quei signori: prima di tutto perchè lassù non corrono pericolo di essere scorti dall'occhio malevole delle guardie, come può invece accadere quando forzano una porta od una finestra: poi perchè è assai semplice e comodo raggiungere il tetto della casa nella quale intendono « lavorare », per mezzo dei tetti vicini o di un alloggio disabitato, o di qualche casamento in via di costruzione; e finalmente perchè è facilissimo fuggire per la via dei tetti anche se tutte le uscite della casa sono guardate dalla polizia.

Gli abbaini che danno sui tetti devono quindi esser sempre chiusi con gran cura e offrire le maggiori garanzie di sicurezza; oltre alla vetrata da potersi fissare solidamente, sarebbe indispensabile che fossero forniti all' interno di una solida inferriata; e le precauzioni devono raddoppiarsi quando le case circonvicine sono momentaneamente disabitate.

* *

— Come premunirsi.

Alla sera le porte interne degli appartamenti, e specialmente gli usci delle camere contenenti valori, devono sempre chiudersi. Ma non si deve dimenticare di portar via la chiave! Molti hanno l'ingenua convinzione che lasciando la chiave nella serratura (naturalmente dalla parte interna) si renda impossibile di aprir la serratura stessa dallo esterno. In sostanza, invece, così non fanno che metter la chiave nelle mani del ladro, perchè ogni ladro che si rispetti ha nella sua borsa un piccolo e semplice strumento che rassomiglia moltissimo alle chiavi che usano gli accordatori di pianoforti, e col quale egli afferra la parte sporgente del perno che fa girare così su sè stesso in modo da aprire la porta.

Il mezzo migliore per render assolutamente sicuro l'uscio della camera da letto è l'uso di un semplice cuneo a sezione triangolare che si introduce nella fessura inferiore della porta; se questo cuneo è posto a dovere è assolutamente impossibile aprire la porta dall'esterno senza tagliare una parte dello zoccolo dell'uscio, e nessun ladro si arrischia a compiere un simile lavoro quando una persona dorme lì vicino.

Un paio di piccoli cunei di questo genere dovrebbero sempre far parte del bagaglio di chi, viaggiando sovente, si trova talvolta obbligato a prendere alloggio in case sconosciute o di dubbia onestà. In questo caso per fissarli al suolo si usa una vite che passi nell' impiantito.

Ci siamo capiti?

* *

— Il cilindro di Massinelli.

Il cappello a cilindro di Massinelli è forse fratello di un certo altro cappello a cilindro di cui vi voglio narrare la storia. Lei aveva quattordici anni: era bella come una mattinata di primavera, con una boccuccia così, come una fragoletta, e due occhioni color del fiordaliso. Lui aveva diciotto anni: era un impiegatino, guadagnava 60 franchi al mese lavorando di giorno, e qualche cosa d'altro lavorando di notte a copiar rendiconti per un ragioniere. Si videro, si amarono. Il giovinetto aveva delle pretese di eleganza; usciva sempre con una tuba molto alta. Ma anche le tube patiscono il mal della vecchiaia, anch'esse scoloriscono come le nostre speranze. Ora, siamo giusti, poteva il nostro eroe passar sotto le finestre della sua amorosetta senza che il cappello a cilindro splendesse come un sole annerito per conservare l' incognito? Ferravilla — l'avete capito, era lui — escogitò un sistema straordinario per conservare intatto davanti agli occhi della bella il suo copricapo Vi versava sopra dell'acqua: poi una buona spazzolata e il cilindro riluceva, abbagliava, abbacinava...

Per cinque minuti soli, però, il tempo appena necessario per cogliere uno sguardo a volo, e metterlo come un garofano fiorito sul davanzale della sua felicità giovanile; subito dopo il cappello si asciugava, diventava opaco come l'avvenire d'un impiegato del lotto. Chissà che il ricordo di questo elmo bagnato per portarlo con maggior gloria nel torneo dell'amore, non sia rimasto nascosto nel cervello di Ferravilla come in un armadio per esserne ritolto quando l'ottimo Massinelli dal pelo rosso come la carota e dagli istinti precocemente mandrilleschi, ebbe bisogno di mettersi in testa qualcosa, per recarsi in società, assieme ad suo caro zio Gerolamo e alla zia Gerolomina.

* *

— Le stranezze delle americane.

Le americane fanno parlare spesso e volentieri di loro.

Colla scusa che appartengono a un altro mondo — e che c'è l'oceano di mezzo fra noi e loro — esse s' infischiano allegramente dei nostri usi e dei nostri costumi, e fanno... il comodaccio loro.

Ci sono quelle che vogliono entrare nel mondo europeo per la grande e legale porta del matrimonio — e allora comperano, coi loro milioni, un bel titolo di Duchessa o di Principessa, sposando il relativo duca o principe. Gli americani pratici ogni tanto protestano contro questa esportazione dei dollari delle loro figliuole in cambio di una importazione di quarti nobiliari.

Ci sono di quelle altre che vanno più per le spiccie. Adocchiano un bel violinista in una *troupe* di Tzigani in qualche caffè-concerto, e se lo portano via e magari lo sposano, come ha fatto la Caraman-Chimay.

Ci sono quelle... così così, che vogliono un marito, ma non un marito qualunque. E se lo cercano coi sistemi americani.

La signora Violetta Harvey è di queste ultime. Figlia di un ricchissimo industriale americano dell'Ohio, non fu felice nel primo matrimonio. Rimasta vedova, vuole ritentare la prova. E ha fatto pubblicare in tutti i giornali degli Stati Uniti un avviso in cui dichiara di voler sposare « un giovane che si sia distinto nelle lettere, nelle scienze o sul teatro. Dirigere le domande, ecc. ecc. »

Come potete immaginare, non sono le domande che mancano alla bella vedovella americana. Chi è che non si crede un uomo d' ingegno? qual autore di un volume di versi o d'una commedia non è in coscienza convinto di essersi distinto nelle lettere o sul teatro?

Ed è appunto per questo che io mi sono creduto in dovere di additare questo nuovo orizzonte che si dischiude a tutti i poeti che non trovano un editore e a tutti i commediografi cui manca un capocomico....

* *

— Per finire

Il maestro ed il supplente per via:

— Come stai, caro e fortunato maestro?

— Benissimo, grazie, e tu?

— Non si domanda!... Se stai bene tu, male io.

I gridi di Venezia

Venezia sembra una grande abitazione, in cui il veneziano vive senza mai uscir di casa. Le calli e i canali sono i corridoi, i campielli, le anticamere, le piazze i saloni; da una casa all'altra si litiga e si fa all'amore a quel modo che si farebbe dentro una casa sola, abitata da parecchie famiglie.

Tutta questa vita intima è abbellita dal dialetto dolcissimo, che è come lo specchio dell'anima buona e mite del popolo. Così s'alzano dolci espressioni di tenerezza nelle povere case delle madri, che chiamano i loro bambini: *el mio leon de San Marco, el mio bombon, la mia alegrezza, el mio fior de primavera, vide sant'Isèpo, el mio pomèto, la mia grazieta, el mio ninin, la mia galinetta, el mio agnus Dei,* ecc.

Queste care forme dialettali, che dimostrano come per uno spiraglio di luce le buone donnicciole, veglianti a studio della culla, furono raccolte con amore da uno studioso diligente il dott. Cesare Musatti, il quale fa seguire il primo opuscolo intitolato: *Amor materno nel dialetto veneziano*, da un altro, non meno importante, dal titolo: *I Gridi di Venezia.* Importante non solamente per chi ama e studia le caratteristiche varietà del costume della città singolarissima, ma anche per i cultori di musica, a cui potranno forse sembrare curiose certe grida e certe cadenze di voci, che s'odono per le strade di Venezia.

Con vivace arguzia il dialetto annunziava fin dai vecchi tempi alcune arti popolane e per le vie silenziose s'alzava il grido dei mestieri ambulanti. Dei quali alcuni scomparvero: come il venditore di sementi (*sèmena l'orto*); d' inchiostro e *rabia* (veleno per i sorci); di *sabion* (sabbia per pulire rami ed ottoni), ecc.

Ma durano ancora molti degli antichi mestieri, durano ancora le caratteristiche loro strida, che s'avvivano a quando del brio delle immagini, a quando del doppio senso licenzioso. I fruttivendoli ambulanti gridano: *Bele coche feltrine* (le noci di Feltre), *bele pagotine* (le nocciole d'Alpago), *veronesi i perseghi* (pesche di Verona), *naranse fine de Palermo* (aranci di Palermo), *rampeghini da Malamocco* (poponi da lo stelo rampicante), *barbarinei a bon mercà, a un boreto l'un i cedri; Dio me l'a mandai e mi ve li dono, de Barbaria co bèi*, ecc. I pescivendoli offrono: *Una bela zopa de pèoci* (muscolo di mare, *mitylus, galloprovincialis*) *una bela fritura de scampi* (granchio marino, *cancer norvecigus*) *bele passare* (*pleuronectes italicus*) *da lessar un bel rosto de trie* (triglie). Qualche volta non manca la musica, e il venditore di *masanète* (femine del *granzio, gancer moenas*) accompagna la vendita con il canto:

Masanette de vale,
Che beca le tete
Che beca le spale
Masanete de vale

E intanto tra le calli s'alza lo strillo dello stagnaro: *Ah! el stagnaro, giusta seci, caldiere*, o del seggiolaio: *Conzacarèghe*, o di colui che accomoda ombrelli e soffietti e si occupa di bassa veterinaria: *Giustafoli, pontapiati, giusta ombelle, castragati.* A compensare il micio di casa dalla barbara amputazione c'è ogni mattina il pescatorello, che vende i pesciolini, chiamati *anguèle* (latterini) e va vociando: *Gheèle*, a cui risponde il miagolio festevole del gatto, caro alle serve, che non gli fanno mancare la desiata ghiottornia.

Variano le voci con il variar delle stagioni e quindi dei prodotti, e in autunno i venditori e le venditrici di zucca si sgolano a gridare: *Co negra che la go, Le xe una bala de vovo, La magna anca el nono, Chi magna torna*, ecc., e quando incominciano i rigori del verno, gli alpigiani di Belluno e di Zoldo invitano a comperare i *zaletini*, caldi pasticetti di farina gialla e uva spagna, con il grido: *Caldi de bogio i daletini. Col butiro i daletini*, oppure le mele e le pere cotte: *Petorali caldi, Boni per el peto*, mentre i poveri fanciulli calati dal Trentino, tutti neri il volto di fuligina, ripetono melanconicamente: *Spazza.....a....à camin.*

La primavera è annunciata dalla cantilena modulata dei contadini, che recano le ceste di pianticelle, bilanciate sulla spalla ai capi di un arconcello;

Vorla le bele piante, ah ma le xe molto bele... del giardi...i...no, o che vendono uccelli: *Un bravo merlo, un bravo finco, bravo gardelin*, mentre le contadine offrono i fiori: *Bela fiorita!* o l'insalatina novella ed il radicchio: *Salatina novella, redicio*, o la ricotta: *Chi vol puina pegorina!* Quando il sole d'estate dardeggia i suoi raggi, gli acquaiuoli sono pronti con: *Acqua fresca gioventù, i la ga il gelo pute!* i fruttivendoli con cocomeri: *A tagio le angurie più rosse del fogo, Oh! ma von sguarde* (vermiglie) o con l'una primaticcia di luglio: *Lugiadega dolce la ua.*

Insomma, conclude argutamente il Musatti, dicono Venezia città silenziosa, perchè non vi sono carrozze, ma contate forse per nulla il cicaleccio delle femmine, l'urlio della ragazzaglia, il vociare de' barcaiuoli, il battere de' calderai, il dindonare delle campane e le cantilene, quando non sono sibili o mugiti, rantoli o miagolii delle arti, che vanno per via?

Pompeo Molmenti

LE VISITE E I PRANZI DELL' ON. NASI a Brescia

La *Stefani* ci comunica:

Brescia 8. — Stamane il ministro Nasi, accompagnato dal sindaco, visitò l'Esposizione d'arte moderna. S'interessò dei lavori e si congratulò con gli artisti per i loro pregievoli saggi.

Quindi si recò a visitare l'Esposizione dei bozzetti per l'erigendo monumento al matematico Tartaglia.

Stasera i professori offrono un pranzo in onore di Nasi.

Un disastro a Terni

2 morti e 7 feriti

Terni 8. — Stanotte nello stabilimento delle ferriere avvenne un disastro.

Causa il crollo di un muro, le acque del canale invasero i gazogeni che scoppiarono. Si produsse un incendio della tettoia che rovinò. Deploransi due morti e sette feriti gravemente.

Cronaca Provinciale

DA SACILE

Disgrazia o suicidio? — La nomina del Sindaco e della Giunta di Brugnera — Elezioni alla Società operaia

Ci scrivono in data 8:

Questa mattina alcuni passanti per la strada ferrata Pianzano Sacile avvertirono un ammasso di carne umana sfracellata, commista a brandelli di vesti, giacente sul binario.

Sembra assodato che i resti mortali appartenessero a certo Alba, calzolaio di Orsago, la cui madre sarebbe di Sacile.

Non vi ha dubbio che l'Alba abbia trovato la morte sotto il treno 594 in arrivo a Sacile alle ore 2,23.

Trattasi di suicidio? di caso accidentale? di delitto?

* * *

Il Consiglio Comunale di Brugnera di Sacile — convocato per la prima volta dopo le elezioni — procedette oggi alla nomina del Sindaco e dei componenti la Giunta municipale.

A Sindaco, con splendida votazione, riuscì eletto il sig. Grilli prof. Ruggero.

Ad assessori effettivi i signori Curioni Antonio, Zuliani Angelo, Lessandrini Leopoldo, Carniello Eudosio.

Ad assessori supplenti i signori Artico Pietro e Mazzoni Carlo.

Sotto così saggia e liberale amministrazione le cose del Comune non potranno che procedere bene.

* * *

In assemblea generale ieri ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri, che formano il quarto del Consiglio d'amministrazione della Società.

Riuscirono eletti i signori Lacchin cav. Giuseppe, Piovesana Alberto, Poletti Ettore, Patrizio Antonio.

Da TRAVESIO

Una donna medico abusivamente — La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 8:

Il sig. B. Prevedello, brigadiere comandante la stazione dei carabinieri in Medun, ha testè denunciato all'autorità giudiziaria Castellana Rosa di Toppo per esercizio abusivo dell'arte salutare.

Le furono sequestrati decotti ed altre decomposizioni che parecchi credenzoni, dicesi, pagarono saporitamente. Negli scorsi giorni numerosi testimoni di vari paesi del mandamento vennero assunti in grado d'istruttoria alla Pretura di Spilimbergo.

* * *

Oggi a grande maggioranza il Consiglio Comunale ha eletto a sindaco il signor Fratta Antonio, che altra volta ebbe a coprire la stessa carica.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno Settem. 9 ore 8 Termometro 17.9

Minima aperto notte 12.6 Barometro 755.

Stato atmosferico: bello Vento: S. E

Pressione: stazionaria Ieri: bello

Temperatura massima 27.7 Minima 16.2.

Media 21.070 Acqua caduta

I metodi con cui si governa in piena democrazia

Il *Paese*, sia benedetta la sincerità, ha dato la vera risposta al quesito delle sedute preparatorie.

Le sedute preparatorie sono *correttissime e liberalissime*, perchè? Per l'interesse del partito.

Lo spirito della legge richiede, che i dubbi e gli equivoci siano discussi e chiariti in seduta pubblica; l'interesse di partito richiede che il pubblico non ne sappia niente. — E che ci può essere da ridire?

Ai tempi della reazione, gli amministratori del Comune non avevano paura di sentire, anche in faccia al pubblico, le varie opinioni del proprio partito. Ai tempi della libertà popolare, le opinioni debbono prima sottoporsi alla censura, e riportare l'*imprimatur* dei superiori in seduta preparatoria. E meglio di tutto se per la seduta pubblica non resta niente da discutere.

La minoranza, giacchè, purtroppo, la legge ha voluto che ci sia, prima perderà la voglia di discutere, sapendo che tutto è già fatto, e che non può cavare un ragno da un buco; poi, se oserà contraddire, le si farà capire, anche coi brontolii del loggione, che è meglio metterla via. — E che ci può essere da ridire?

Una festa geniale tra i soci del Tiro a segno

Una pergamena al co. Ronchi

Sabato sera si riunirono all'albergo d'Italia a geniale ritrovo parecchi soci del Tiro a segno Nazionale per offrire al presidente onorario della società conte cav. avv. G. Andrea Ronchi, una pergamena.

Al banchetto, improntato alla più schietta cordialità presero parte il co. Ronchi che sedeva al posto d'onore, il co. Filippo Florio, presidente attuale della Società, il signor Stroili presidente della Società di Gemona, il sig. Angelino Fabris, vice direttore del Tiro a segno; il cav. Del Fabbro direttore del tiro a segno e i signori Ferruccio e Giovanni Franz di Moggio.

Erano pure presenti l'ing. Sendresen il sig. Ettore Spezzotti, il sig. G. B. Rea, il sig. Virgilio Mattiussi, il segretario sig. Dal Dan e parecchi altri.

Allo spumante il conte Filippo Florio pronunciò un indovinatissimo e applaudito discorso ricordando le benemerenze del conte Ronchi al quale consegnò la seguente epigrafe:

La società di Tiro a segno di Udine
al conte
G. A. RONCHI
presidente onorario

Voi reggeste il sodalizio nostro nei primi suoi passi e nel franco e lungo cammino.

Questo poligono e la Federazione dei tiratori friulani sorsero per vostro impulso.

A voi il riconoscente pensiero, a voi l'affettuoso saluto dei tiratori udinesi.

(Seguono le firme dei componenti la presidenza).

La pergamena veramente artistica è opera elegante del sig. Pletti, provetto disegnatore cui furono rivolti i più vivi elogi.

Il conte Ronchi ricevette commosso il dono, con calde parole di ringraziamento.

Il lieto convegno si sciolse verso la mezzanotte.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni — 22° Elenco.

Somma precedente	L. 20.810.—
In Città e Provincia	
on. co. cav. Gustavo Freschi *10 azioni*	» 200.—
onor. cav. Gregorio Valle, *5 azioni*	» 100.—
Tipografia del Patronato Passalenti Angelo, Verza Augusto, *2 azioni*	» 120.—
Cucchini cav. ing. Amilcare, Pagani Mario, Sartori ing. cav. Gio. Batta (Sacile), Scholl Latard Alfredo (Pordenone), Volpe cav. Attilio *1 azione*	» 100.—
Il concorso dei Comuni	
Treppo Carnico *3 azioni*	» 60.—
S. Giovanni di Manzano, Trasaghis, *2 azioni*	» 80.—
Varmo, S. Maria la Longa Tarcetta, S. Giorgio della Richinvelda, Castelnuovo, *1 azione*	» 100.—
Totale	L. 21.570.—

La chiusura delle feste DI SETTEMBRE

La giornata di ieri

Col *festival* di ieri si è chiuso brillantemente il periodo di spettacoli che l'Unione Esercenti ha promosso e così felicemente mandato a termine.

Fin dalle prime ore del mattino si notava ieri un'animazione insolita, che assieme al magnifico sole dava alla città un gradito aspetto di gaiezza.

Coi treni e con tutti gli altri mezzi di locomozione, non esclusi i piedi, era venuta a Udine un'infinità di gente che affollò tutto il giorno i pubblici ritrovi.

Il tiro allo storno

La seconda giornata di gare di tiro allo storno e alla quaglia, riuscì più che mai brillante, e il vasto campo di via Gorghi fu tutto il giorno frequentato da molto bìico che prestò il più vivo interesse alle splendide gare.

Queste ebbero esito felicissimo, malgrado il numero dei tiratori non fosse troppo esuberante.

Il Comitato, che seppe fare le cose assai bene, ci prega di mandare un affettuoso e riconoscente saluto a tutti quei provetti tiratori della provincia che concorsero colla loro presenza a rendere ancor più interessanti le gare.

Ma veniamo ai risultati finali:

Gran Tiro Udine

I. Premio: Bonassa Giuseppe, Portogruaro - orologio d'oro.

II. Premio: Spartaco Muratti, Udine - catena d'oro.

III. Premio: conte Giovanni Querini, Pordenone - bottoni oro con brillanti.

IV. Premio: Azzo Vatta, Palmanova - orologio sveglia tascabile.

V. Premio: Luciano Galvani, Pordenone - tagliacarte avorio argento.

VI. Premio: conte Querino Querini, Pordenone - statuetta sigillo argento.

VII. Premio: Arnaldo Corradini, San Daniele - una sterlina.

VIII. Premio: conte Daniele Florio - un marengo.

I. Pulle Americana

I. e II. Premio: divisi tra i fratelli conti Querini.

II. Premio a Luciano Galvani.

II. Pulle Americana

I. e II premio: divisa tra il signor G. Querini e Luciano Galvani.

II. Premio a Filippo Florio.

La tombola

Verso le quattro e mezzo, tutta la gente che affollava le vie della città prese la via di Piazza Umberto I. ove doveva seguire l'estrazione della tombola.

Sul palco della presidenza abbiamo notato l'egregio sig. Antonio Beltrame, che in questi giorni si è fatto in quattro perchè tutto riuscisse a dovere, il cav. Piazzetta, commissario di P. S. il delegato dott. Bergolli, l'assessore Pignat, l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni, e per la sorveglianza nell'estrazione l'egregio N. H. sig. Pietro Gasparotto, il sig. Luigi Conti e l'avv. Tavasani per la Congregazione di Carità e il sig. Giorgio Simonetti.

Parecchi membri del Comitato fra cui il sig. Giulio Fabris.

L'estrazione subì un po' di ritardo causa i rivenditori che non venivano mai coi bollettari, ed anzi il n. 18 di questi, fu annullato perchè era irreperibile.

Ne fu dato avviso al pubblico a mezzo della tromba.

Però quando l'estrazione era cominciata, capitò anche quel bollettario che per fortuna aveva tutte le cartelle invendute.

Tralasciando i soliti episodi, con relativi fischi, un lieve malore da cui fu colpito uno del pubblico, diremo che la cinquina fu vinta da certa Italia Giandomenico domestica del sig. Malagnini, e dopo un'infinità di numeri, (in tutti 52) la prima tombola di L. 600 fu divisa fra un falegname di Cividale, certo Luigi Cantarutti, e il custode della fabbrica concimi chimici Scaini.

Dopo un solo estratto, il 5, la seconda tombola fu vinta da un mugnaio di Plasencis, certo Pietro Mauro.

Furono vendute 1661 cartelle e calcolate le spese di bollo e di tassa si ebbe un'incasso netto L. 1262.05, contro una uscita di circa 1350 lire, fra premi e altre spese.

La Congregazione quindi questa volta non avrà molto da godere.

I fuochi d'artificio

Terminata l'estrazione della tombola, il vasto Giardino fu fatto sgombrare ed alle otto cominciò l'ingresso a pagamento per lo spettacolo pirotecnico.

Fu assai lodato il servizio per gli ingressi allo steccato che avvenne con molta regolarità e senza il ben che minimo inconveniente.

In breve la piazza Umberto I, fantasticamente illuminata, con una miriade di palloncini, alla veneziana, fu gremita di pubblico, e crediamo che questo abbia portato il maggior incasso della giornata.

Il palco andò tosto riempiendosi di signore e nel posto riservato alle autorità abbiamo veduto, oltre quelli che assistevano alla tombola, il cav. Vitalba R. Consiglier delegato, in rappresentanza del Prefetto, e l'assessore Franceschinis in rappresentanza del Sindaco.

Alle nove, cominciò lo spettacolo pirotecnico, che se non può dirsi splendido, non può nemmeno dirsi non riuscito.

Alcune girandole furono applaudite e fra queste quelle portanti le scritte — W il Commercio Udinese — e — Auguri per l'Esposizione 1903.

Durante la serata prestò ottimo servizio la brava banda musicale di Colugna.

Il ballo

La dove era maggiore l'attrazione del pubblico, specie femminile, si fu all'ampia, grandiosa piattaforma per la festa da ballo.

Artisticamente addobbata ed illuminata sfarzosamente a gas acetilene il cui impianto era stato molto opportunamente affidato alla ditta meccanica Marzuttini e C., la piattaforma fu tosto invasa da centinaia di coppie che si abbandonarono voluttuosamente alle gioie della danza, al suono della distinta orchestra diretta dal M. Giacomo Verza.

Il ballo continuava ancora quando i palloncini, quasi deboli spiriti morenti, andavano spegnendosi e l'instancabilità friulana fu anche una volta solennemente sanzionata.

E con questo finirono le feste di cui va data lode all'egregio sig. Beltrame, presidente benemerito dell'Unione Esercenti, e a tutti i membri del comitato che con tanto zelo si prestarono per la riuscita di tutto il programma.

Non dubitiamo che un utile anche materiale sarà derivato dalle feste di questi giorni per la grande Esposizione del 1903.

Per rendere più bella e più pulita la nostra città

Una circolare dell'assess. dei LL. PP.

L'assessore dei lavori pubblici, ing. Cudugnello, a sensi dell'Ordinanza municipale 9 giugno 1902 n. 4923 e delle disposizioni del Regolamento edilizio, porta, in una circolare, a conoscenza dei Cittadini le seguenti norme relative alle opere di restauro e di decorazione dei fabbricati siti nella Città e nel Suburbio immediato e prospicienti la pubblica via o visibili da luogo pubblico:

1. Chiunque intende di costruire o di restaurare esternamente edifici o muri di qualunque specie, o di riformarne in tutto o in parte la decorazione o la tinta, o infine di apporvi insegne e scritte, dovrà, prima di intraprendere i lavori, farne apposita dichiarazione scritta al Municipio, corredata di un disegno dell'insieme e dei particolari dell'opera;

2. Per l'applicazione delle tinte converrà predisporne un saggio sul muro da colorirsi, attendendone l'approvazione dall'incaricato municipale che si recherà sul luogo nel giorno a tal uopo designato;

3. Le tinte delle varie parti o zone di uno stesso prospetto dovranno essere uniformi o stare fra loro in armonia;

4. E' vietata in via generica la dipintura sui muri di insegne commerciali o simili e la loro rinnovazione, come pure è obbligatoria la cancellazione di quelle fra le scritte esistenti che per il loro stato di deperimento o per la loro qualità la Commissione dell'Ornato non riterrà conservabili;

5. E' fatto invito ai Cittadini di provvedere al restauro delle facciate e delle tinte delle case e dei muri di cinta entro il mese di giugno del 1903.

L'assessore ing. Cudugnello si rivolge fiducioso ai proprietari di case ed agli artisti, capimastri e capi-officina a cui i suddetti lavori saranno affidati, affinchè gli concedano la Loro cortese cooperazione per la quale sarà facilmente raggiungibile il fine di cittadino decoro che la Giunta comunale si è proposta.

Un bambino salvo per miracolo

Sabato sera, un contadino veniva lungo la strada di Beivars sopra un pesante carro attaccato a due buoi.

Dietro al carro ve ne era saldato un secondo ed alcuni ragazzi cercavano arrampicarvisi sopra.

Vi si oppose il guidatore ed i monelli se ne andarono tutti meno uno il quale riuscì ad arrampicarsi sul secondo carro e percorsolo giunse fino al timone.

I carri passavano in quel momento davanti al Cimitero di Beivars e disgrazia volle che il ragazzetto, certo Angelo Feruglio di Fabio, d'anni 5, dimorante a Beivars n. 1, perdesse l'equilibrio andando a finire sotto il pesante carro.

Il guidatore emise un grido di spavento credendo che il piccino fosse rimasto stritolato e fermò il carro.

Con stupore trovò invece che il piccolo Feruglio era rimasto illeso fra lo spazio delle ruote e non aveva riportato che leggere ammaccature.

Fu un vero miracolo ed il Feruglio può ben dire di non esser mai stato tanto vicino... al Cimitero di Beivars.

UN SUICIDIO PER ANNEGAMENTO a Meretto di Tomba

Ieri sera verso le cinque fu rinvenuto in vicinanza di Meretto di Tomba, nelle acque del Ledra, il cadavere di certo Luigi Marcor o Macor da Grions (Codroipo).

Pare trattisi di suicidio ed escludesi qualsiasi causa delittuosa.

Fu sul luogo il brigadiere dei carabinieri di Pasian Schiavonesco signor Demite.

L'autorità giudiziaria ha disposto per la perizia medica del cadavere e per l'accertamento sulla causa della morte.

Quando questa sarà compiuta, il cadavere sarà seppellito al cimitero del Comune di Meretto.

Società Alpina Friulana. Oggi e domani si accettano ancora le adesioni alle gite e al Convegno.

Una sfida ciclistica. Ieri sera verso le sei presso Palmanova, nello stradone del Taglio, seguì una corsa ciclistica (percorso un km.) fra l'egregio nostro concittadino sig. Giovanni Morelli de Rossi ed il sig. Luigi Cavalieri, figlio del notaio di Palmanova.

La palma della vittoria spettò al Cavalieri che coprì il km. con una magnifica volata.

Arresto per violenze e oltraggi. Ieri sera verso le otto il vigile urbano Giacoletti, col concorso delle guardie di città, procedette all'arresto di certo Ernesto Piva di Sebastiano d'anni 18, abitante in via A. L. Moro.

Questo bel tipo pretendeva entrare colla forza nel recinto di Piazza Umberto I, dalla parte di via Porta nuova senza pagare e commetteva disordini.

Per di più oltraggiò le guardie.

Fu deferito all'autorità giudiziaria.

Decesso. Ieri è morto a soli 39 anni l'usciere della Congregazione di Carità, Giuseppe Modonutti, da parecchio tempo male andato in salute, e ultimamente affetto da pleurite purulenta.

Era un buon uomo e di lui si può dire come elogio sincero, che fece sempre il suo dovere.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Freschi Domenico di Pagnacco: Francesco Bellavitis L. 1.

Co. Giuseppina d'Arcano-Caporiacco: Maria Miani ved. Ronzoni L. 1.

Bertani Maria: Lorenzo Zuppelli L. 1.

Stringher Luigia: Comm. Marco Volpe L. 1, Famiglia Tomasoni, 2.

All' «Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Borsetto Beppino di Silvio di Codroipo: Caterina Milanopulo ved. Fioritto L. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Raiser Teresa: Giacomo Comessatti L. 1. Agostino Parussa: Famiglia Cudugnello L. 2.

Morelli Caterina: Ditta Tosolini L. 2. D'Aronco Caporiacco: Emilia e Andrea Caratti L. 10.

SPORT

Le agevolezze ai soci del Touring secondo la nuova legge italiana

La Direzione Generale del Touring Club Italiano ci comunica:

Contrariamente a quanto qualche giornale annunciò, il Touring Club italiano fu ammesso al pari di altri alle agevolezze della nuova legge italiana che esonera i soci di alcune associazioni dal deposito doganale di L. 42.00 in oro, per l'importazione temporanea nel Regno, dei rispettivi velocipedi; ma «per il T. C. I. tali agevolezze vanno in vigore il 10 settembre corrente.»

Il "record" dell'ora corso a Parigi

Domenica a Parigi nel Velodromo du Parc des Princes, Michael ha vinto il *record* dell'ora con 75 chilometri e 273 metri.

Un nuovo mestiere

Io li mestieri l'ho provati tutti
E li conosco bene, fratel caro,
Ho lavorato in piazza co' li frutti,
Ho fatto er beccamorto, er pappinaro,
Er chierico, er cantante, er saponaro,
Ma in tutte l'arte dove tu te butti
C'è sempre da sgobbà come un somaro,
Abbuschi poco e passi tempi brutti.

Mò però me ne buggero artamente,
Mò fo' lo scioperante tutto l'anno,
Guadagno bene e nun fatico gnente:

E appena so 'no sciopero che c'è
Coro, m'associo, strepito, m'affanno...
E' r partito fregnone me mantiè!

Il disastro al parco areostatico di Tivoli

Lo scoppio del gas

Soldati feriti gravemente

Telegrafano da Roma, 8, al *Carlino*:

Nel pomeriggio si è sparsa in città la voce di un grave disastro avvenuto nelle vicinanze di Tivoli ove gli specialisti del genio compiono le loro esercitazioni.

Ecco di che si tratta:

Al parco areostatico improntato presso Arsoli, nel pomeriggio verso le 5 i soldati specialisti del genio erano intenti a gonfiare il pallone areostatico.

Come è noto, il gas per gonfiare i palloni portasi racchiuso ad altissima pressione in serbatoi metallici.

Per causa ancora ignota il gas a un tratto si infiammò facendo scoppiare con grande fracasso tre cilindri che mettevano in comunicazione il serbatoio coll'involucro del pallone.

Quattordici soldati che erano vicini all'areostato furono rovesciati dalla detonazione e rimasero malconci, perchè colpiti dalle schegge metalliche ed investiti dalle fiamme.

Le lesioni riportate da dodici militari sono abbastanza lievi, ma due soldati rimasero feriti gravemente e bisognò trasportarli a Vicovaro ove furono ricoverati nel convitto di San Cosimato nel qual luogo era impiantato l'ospitale militare da campo.

Il doloroso incidente ha prodotto viva commozione in tutto l'accampamento, tanto più che era corsa voce che parecchi erano rimasti vittime del disastro.

Venne subito telegrafato all'ospedale militare di Roma chiedendo invio d'urgenza di ghiaccio e medicinali per dodici soldati feriti.

Da Roma si sono recati sul posto il direttore della sanità colonnello Bianchi ed il capitano Jacobini. L'ospedale militare ha spedito medicinali, fasce e ghiaccio.

Secondo un'ultima versione i feriti sarebbero 18, escludendosi che vi sieno dei morti; il pallone è rimasto illeso.

Due dei feriti versano in imminente pericolo di vita: essi sono Antonio Nazzari e Antonio Romano, i quali hanno le viscere bruciate.

Sono partiti le autorità ed i generali Mazza, Valcamonica e Brusati.

I nomi dei feriti sono: Fovenza Gabriele del 3. genio (che è in grave pericolo di vita), Romano Antonio, Nassatti Antonio (ustionati gravemente) del 64. fanteria, Gasparini Edmondo, Della Lunga Adolfo, Dussi Luigi, Polito Pasquale, Cappelli Ottavio, Senatori Giuseppe (tutti del 64. e con ustioni abbastanza gravi).

Riportarono ustioni di lieve entità il sergente Cavalli Achille, il caporale Brumelli Alfredo, e i soldati Umberto Vinci, Barella Carlo e Govoni Giuseppe, tutti egualmente del 64.

Si è ordinata una severa inchiesta.

Il patriottismo dei siciliani

Da una lettera da Palermo togliamo con vera soddisfazione questo brano che mette nuovamente in luce il patriottismo dei siciliani:

Avendo l'agitazione pro-Sicilia assunto un carattere separatista, come protesta di reazione, si è costituito un numeroso Comitato, composto, di circa 300 cittadini scelti tra tutti i partiti liberali, non esclusi i popolari, per dare quest'anno tra noi una grande solennità alla festa nazionale del 20 settembre, e rinsaldare, affermandolo in tal modo il profondo sentimento unitario che sempre animò e anima tuttavia la città nostra.

La manifestazione, dunque, non avrà alcun carattere partigiano, ma sarà ispirata al più puro patriottismo, all'ideale eterno dell'unità e della grandezza della nazione.

Il giorno 20 avrà luogo un grande banchetto, a cui parteciperanno numerosi aderenti, mercè un contributo minimo, di cui una parte servirà a scopo di beneficenza, per una copiosa distribuzione di pane tra i poveri. La commissione speciale si è oggi recata dal sindaco, per offrirgli la presidenza del comitato. Il comm. Tasca-Lanza ha accettato volentieri la onorifica designazione. La patriottica iniziativa incontra il favore generale, e si prevede che vi aderiranno innumerevoli cittadini estranei alle cricche locali.

La resistenza dei bretoni

30 mila persone attorno al vescovo

Lesneven 8 (P). Durante il pellegrinaggio a Folgoet, al quale parteciparono 30,000 persone, fra cui il vescovo e numerosi sacerdoti, ca un gruppo di contadini partirono grida di « viva la libertà, viva le suore ». Durante la funzione sacra il vescovo tenne un discorso congratulandosi con i bretoni per la resistenza opposta contro la chiusura delle scuole cattoliche.

I sublimi sacrifici dell'amore

Berlino, 7. — Nella primavera scorsa, come ricorderete, destò qui grande impressione il suicidio della moglie del critico musicale Berukopf.

La povera signora si suicidava con una rivolverata al cuore, e nessuno seppe allora le cause della tragedia.

Ora si viene a sapere che si trattava d'un sublime sacrificio d'amore.

La signora Berukopf si era uccisa per dare aggio al marito di fondare, con la somma che la Società di assicurazione avrebbe pagata, una agenzia teatrale e trovar così da vivere meglio che con i scarsi mezzi fornitigli dalla sua professione.

Ma l'impresa iniziata dal Berukopf falli, ed il disgraziato, trovandosi nuovamente al verde, in un momento di disperazione, con la stessa arma che aveva tolta la vita alla moglie, uccise il proprio bambino di 5 anni, quindi si suicidò!

La nuova tragedia desta nuova profonda impressione.

Han scoperto nella China....

Telegrafano da Roma che il ministro Galimberti visiterà nella prossima settimana i disegni e i modelli d'una nuova invenzione di posta elettrica a filo aereo che realizzerebbe una vera rivoluzione nei servizi postali, raggiungendo velocità inaudita.

IL GRANDE AVVENIRE DELLA NOSTRA COLONIA

secondo l'onor. Martini

L'on. Martini, intervistato, sostiene la sua opinione che la colonia Eritrea avrà un grande avvenire, specie nel commercio del cotone e del tabacco. Ritiene necessario che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra agiscano d'accordo a preparare la successione di Menelich, appoggiando Makonnen. Ritiene che sarebbe disastroso se trionfassero ras Oliè e Mikael.

Gli automobili per la posta

Galimberti perde la testa

Telegrafano da Roma che al Ministero delle poste è in esame il progetto di adibire nelle grandi città gli automobili per il servizio della distribuzione della corrispondenza e per la vuotatura delle cassette.

Il primo esperimento si farà a Milano.

Non sappiamo davvero comprendere come mai l'on. Galimberti s'ostini in quest'idea di far girare gli automobili, dopo gli articoli della *Patria del Friuli* e del *Paese* contro il nuovo genere di locomozione.

Sarà bene che il prefetto nonchè il direttore o l'ispettore delle regie poste mandino quei giornali a Roma, per arrestare il ministro su una china che potrebbe essere fatale!

A parte gli scherzi, crediamo che non vi siano in Europa dei misoneisti (nemici del nuovo) della forza e del peso degli scrittori del *Paese* e della *Patria*. Questo loro odio per gli automobili rivela cervelli pieni di pregiudizii e animi piccioletti e volgarucci.

Ma ciò che più stride in codesti fogli è la contraddizione fra questa tenace avversione alle novità e le insistenti dichiarazioni d'essere alla testa del progresso e con la più viva modernità. E rifarebbero, se potessero, il medio-evo.

UNA SCENATA

fra un giornalista italiano e uno tedesco

Ieri sera a Verona l'avv. Franco Franchi redattore capo dell'*Adige* si trovava seduto al Caffè Vittorio Emanuele in Piazza Brà. Mentre stava leggendo il giornale fu avvicinato dal corrispondente del *Berliner Tagblatt*, Hans Barth, che lo aggredì. Il Franchi ha reagito. Si agglomerò naturalmente molta gente. E' probabile ne segua una vertenza.

L'incidente fu causato da un forte commento che il Franchi scrisse nell'*Adige* riferendo la notizia che il ministro degli esteri avrebbe ammonito il Barth per delle notizie ostili all'Italia che egli inviò al suo giornale.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LA SCOMPARSA D'UN ISOLA e la distruzione d'una città

Parigi 9 (ore 8). — La *Depeche coloniale* annunzia che il ministro della marina venne informato dell'improvvisa scomparsa dell'isola Berua situata nella parte meridionale del golfo del Messico. Non ne resta più alcuna traccia.

I giornali riproducono un dispaccio da Buenos Ayres segnalante la distruzione completa della città di Collivar in seguito a un ciclone.

LA SPAGNA E IL PAPA

Madrid 9 (ore 8). — Il Consiglio dei ministri si occupò della nota del Vaticano incaricando il ministro degli esteri di redigere una risposta.

Il duca degli Abruzzi a Tolone

I brindisi

Tolone 9, (ore 8.20). — Il *dejuner* ieri offerto dal vice ammiraglio Demaigret in onore del duca degli Abruzzi a bordo del *Sanit Louis* brindarono Demaigret e il duca degli Abruzzi alle marine francese ed italiana, al ricordo delle feste franco italiane di Tolone e in onore del Duca di Genova.

Nel pomeriggio il Duca visitò l'arsenale.

Iersera offerse un pranzo a bordo della *Liguria*. Si brindò alle due marine.

Il Duca dichiarò che stante l'accoglienza di simpatia da parte della popolazione prolungherà di ventiquattro ore il suo soggiorno.

Il *Liguria* partirà, soltanto oggi.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali — *all'Ettolitro*

Mercato poco fornito con prezzi in aumento tanto nei frumenti, granoni e segala.

Granoturco bianco da lire 12.30 a 12,75
Granoturco giallo da lire 12.75 a 13.25
Frumento fino da lire 17 a 18
Frumento mercantile da lire 16.50 a 17
Frumento basso da lire 15.75 a 16
Segala da lire 12.50 a 12.90

Foraggi — *al Quintale*

Mercato nullo, perciò non possiamo dare prezzi.

Frutta — *al Quintale*

Pesche da lire 15 a 40
Pere da lire 6 a 20
Susini da lire 10 a 12
Uva da lire 30 a 35
Fichi da lire 15 a 19

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 settembre 1902

Rendite	7 set.	9 sett.
Ital. 5 % contanti . . .	103.20	103.33
» fine mese pros.	103.50	103.66
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113.25	113.20
Exterioure 4 % oro . .	84.20	84.52
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	330.50	337.—
» Italiane ex 3 %	340.50	341.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	895.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	55.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	659.—
Id. » Mediterr. »	448.—	445.
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	100.37	100.60
Germania » . . .	123.35	123.55
Londra	25.27	25.35
Corone in oro	105.30	105.50
Napoleoni	20.05	20.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi .	103.—	102.95
Cambio ufficiale	100.37	100.60

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE,** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI (in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

LA DIREZIONE del *Collegio Silvestri* si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio nella prima sessione d'esami valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. Retta modica.

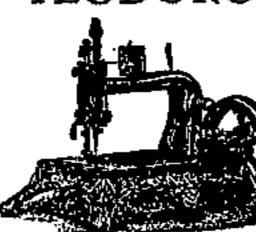
Casa di cura chirurgica del **Dott. Metullio Cominotti** Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica **radicale dell'ernia inguinale** col metodo del *prof. Bassini*.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

TEODORO DE LUCA

Macchine da cucire e Biciclette

Vedi avviso in quarta pagina

Esclusivo Rappresentante

depositario della rinomata Fabbrica Birra di Resiutta per Udine e Circondario è il signor **Ernesto Baldovini** in Udine.

D'affittare FUORI PORTA VENEZIA il II° piano della casa n. 7.

Per informazioni rivolgersi alla ditta Luigi Moretti, viale Venezia, n. 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa » anche in casi gravi di anemie e di » debilitamenti organici consecutivi a » malattie di lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Dal buono al migliore.

Da molti anni la prima scelta dei merluzzi che si pescano nelle freddissime acque delle isole di Lofoten in Norvegia, sono accaparrati per la produzione dell'olio di fegato destinato alla casa Scott e Bowne, Ltd., di Londra per la sua Emulsione.

I merluzzi di Norvegia e più specialmente quelli delle isole anzidette sono i migliori del mondo. L'olio che si estrae è il più ricco di fosforo naturale e per ciò di maggior attività ricostitutiva. La natura ha meravigliosamente riunito nell'olio contenuto nel fegato del merluzzo tutti i principi che scarseggiano nell'organismo umano durante i periodi di decadenza. Non è stata però generosa, la natura, circa il sapore dell'olio, esso è acre, persistente, nauseante. A questa passività ha ovviato il chimico Scott per mezzo della emulsionatura con la quale, senza punto alterare la composizione chimica dell'olio, lo priva del cattivo sapore. Con ciò se ne estende l'uso anche agli individui in istato di avanzatissimo deperimento. L'inventore impose il proprio nome al suo prodotto dando vita a quel rimedio universalmente conosciuto, che è la Emulsione Scott. E' soltanto questa la Emulsione che offre ai sofferenti speranzo, vita, forza, salute.

Senza rivali. Da oltre venticinque anni la Emulsione Scott conserva il suo posto e trionfa di tutte le innumerevoli imitazioni che furono fatte per valersi della sua popolarità. La forza di resistenza le viene dal suo vero merito, dall'appoggio dei sanitari e dalle testimonianze dei molti e molti che essa ha guariti. Guariti perchè non si lasciarono illudere da piccole differenze di prezzo nè da fallaci affermazioni. La Emulsione Scott non ha rivali alla prova, tutto quanto si dica delle imitazioni è senza fondamento di fatti. Affine di evitare le imitazioni, quando comperate la Emulsione *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. La Emulsione Scott genuina si vende in bottiglie originali, non mai a peso nè in bottiglie diverse.

Una bottigliotta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

PIANO D'ARTA

(Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pudia Solfidrico magnesiaca. Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Liuzzi

Propr. Osvaldo Radina Dereatti

LUBRIFICANTI E GUARNITURE

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 — **UDINE** — Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

ACCESSORI D'OGNI GENERE

Pompe Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine
Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

TUBI DI GRES

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

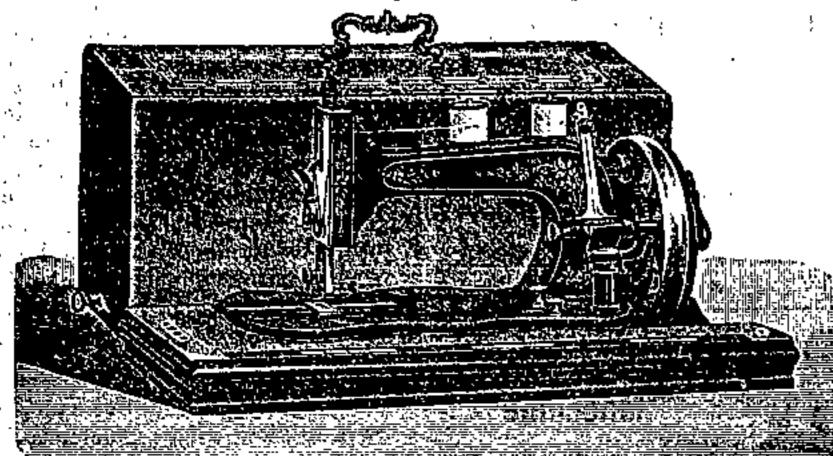
Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

GRANDE DEPOSITO

di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350

Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

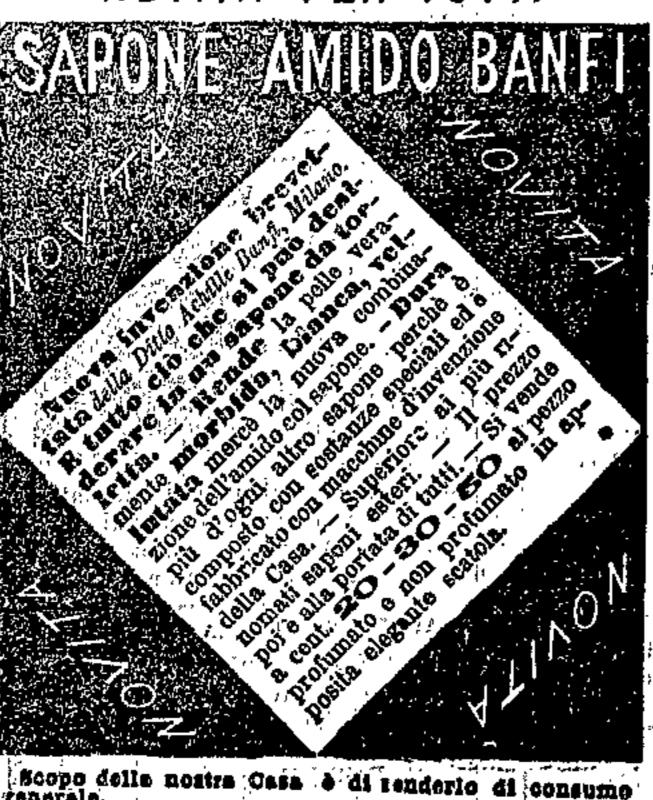
Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni. - Perelli, Paradisi e Comp.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *Da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	*Staz. Carnia*		*a Ponteb.*
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	21.45

da Ponteb.	*Staz. Carnia*		*a Udine*
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	21.05

da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Un consiglio agli uccellatori

Trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi trabocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta, superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. **Lire 1.50** alla scatola di 3 ferri.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Cent. 80 la copia

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti